

PALAZZO ZUZI

L'AQUILA

Palazzo Zuzi è uno dei più interessanti edifici del centro storico dell'Aquila, per via delle stratificazioni che lo caratterizzano, la complessa articolazione della fabbrica, l'insieme delle decorazioni scultoree e pittoriche che ne impreziosiscono le superfici, interne ed esterne.

L'edificio si suddivide in tre nuclei: il primo, su via delle Bone Novelle, realizzato tra la fine del XV secolo e il 1550, come trasformazione di preesistenze medievali a seguito del terremoto del 1494; un secondo nucleo, sempre su via delle Bone Novelle, risalente al 1670, costruito anch'esso su preesistenze, come testimoniano i resti all'interno del cortile; il terzo, realizzato dopo il sisma del 1703, in virtù di modifiche e ampliamenti che si protraggono fino al 1760, data riportata sullo stemma che sormonta l'accesso carrabile. I lavori di trasformazione dei tre corpi di fabbrica di palazzo Zuzi, successivamente divenuto di proprietà Bonanni e poi Bavona, si concludono tra la fine del XVIII secolo e il 1850.

L'edificio viene vincolato con notifica di particolare interesse storico-artistico l'8 dicembre 1912. Le trasformazioni sostanziali hanno termine intorno al 1950 con la realizzazione di un piano sopraelevato.



COMMITTENTE
Consorzio Palazzo Zuzi

PRESIDENTE DEL CONSORZIO
Giampiero De Santis

DIREZIONE LAVORI
Arch. Maurizio Pasqua
Ing. Riccardo Zingarelli

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA
Arch. Maurizio Pasqua
Ing. Riccardo Zingarelli
Arch. Alessandra Tosone (Consulente)
Geom. Luigi Ciccone (Coordinatore)

PROGETTAZIONE STRUTTURALE
Ing. Giovanni Cangi

COORDINAMENTO SICUREZZA
Ing. Riccardo Zingarelli

COLLAUDATORE
Arch. Gabriella Boni

RESPONSABILE SOPRINTENDENZA
PER I BENI ARCHITETTONICI E
PAESAGGISTICI PER L'ABRUZZO
Arch. Franco De Vitis

RESTAURO APPARATI DECORATIVI E
OPERE D'ARTE
Estia S.R.L.

INIZIO LAVORI 24/09/2012

FINE LAVORI 17/06/2016

IMPORTO DEI LAVORI € 5.778.845,14



L'INTERVENTO

Gli interventi di consolidamento di Palazzo Zuzi hanno mirato alla riparazione dei danni prodotti dal sisma del 6 aprile 2009. Obiettivo prioritario delle scelte progettuali e degli interventi è stato quello di creare le condizioni ottimali per un efficace comportamento d'insieme dell'aggregato, anche rispetto alle condizioni originarie, pre-terremoto.

La strada seguita per il consolidamento dell'aggregato è stata indicata dalle carenze stesse dell'edificio e dall'esigenza di salvaguardia dei caratteri costruttivi originali. Inizialmente gli interventi hanno puntato a sanare le carenze costruttive delle murature, ripristinando la continuità della struttura

muraria e incrementando la resistenza dei setti. A questo proposito si sono eseguite operazioni di scuci - cuci su tutte le pareti e volte lesionate; di chiusura di nicchie e canne fumarie incassate nella muratura (fig. 1); di redistribuzione e di allineamento delle aperture sui muri perimetrali e di spina; infine è stato eseguito il rinforzo delle murature mediante iniezioni di miscele di malta di calce idraulica (fig. 2).

Al fine di conferire alla muratura una maggiore resistenza, creando collegamenti trasversali efficaci ed un'elevata coesione interna, è stato effettuato l'intervento di rinforzo mediante miscele di malta di calce idraulica con creazione di diatoni armati (spillature) (fig. 3).



1



2



3

1. Intervento di ripristino della continuità muraria mediante la chiusura di canne fumarie e nicchie
2. Consolidamento della muratura con iniezioni di malta di calce idraulica
3. Intervento di rinforzo della muratura mediante la realizzazione di diatoni armati e iniezioni di malta

Nel salone posto al piano nobile, non è stato possibile effettuare questo intervento per la presenza di superfici dipinte su tutti i maschi murari, implicando una nuova modalità d'intervento: a tal fine sono stati realizzati, insieme alle iniezioni a base calce, dei tiranti che a tre diverse quote si collegano a delle cerchiature metalliche inserite nei vani finestra, ricomprendendo anche la muratura d'angolo in modo da consolidare uno dei punti più critici del palazzo (fig. 4).

Le connessioni verticali fra il muro di facciata e i muri di spina sono state migliorate attraverso la realizzazione di perfori armati orizzontali, disposti a livello del primo piano, sopra la quota degli architravi delle aperture. La copertura è stata smantellata in tutti i suoi elementi e ricostituita in legno di castagno (fig. 5).

La cordolatura sommitale è stata realizzata in muratura armata al fine di assorbire le sollecitazioni assiali e ripartirle sulle murature

d'imposta, di ripartire i carichi concentrati verticali in modo da agevolarne la diffusione nella muratura sottostante e per contrastare i pericolosi meccanismi di danno fuori del piano delle pareti esposte (fig. 6).

Gli interventi volti al recupero di un ambiente voltato e decorato al primo piano, hanno previsto la costruzione di due nuove capriate di tipo Polonceau in legno e in acciaio (fig. 9); mentre, al fine di ripristinare la configurazione originaria del salone del piano nobile come ambiente unico, sono state eliminate le volte incannucciate, ed è stato realizzato un soffitto ligneo a lacunari: le superfici e gli elementi lignei di tale soffitto sono stati trattati cromaticamente in modo adeguato rispetto ai toni dei dipinti e delle coloriture dei fondi dell'intonaco parietale (fig. 8).

Successivamente le piattabande interessate dai fenomeni di dissesto sono state sollevate e riposizionate secondo la curvatura originaria,



- 4. Intervento nel salone del piano nobile attraverso la cerchiatura delle finestre al fine di permettere il restauro e la conservazione delle superfici dipinte
- 5. Fase di montaggio della capriata della nuova copertura
- 6. Dettaglio del cordolo sommitale in muratura armata
- 7. Rinforzo delle volte mediante la realizzazione di controventature metalliche



disponendo cunei di contrasto per conferire maggiore resistenza al sistema.

Gli architravi che non erano più in grado di svolgere la propria funzione sono stati sostituiti. In gran parte della struttura e a vari livelli, sono state installate nuove catene e tiranti, ad integrazione degli elementi di trattenuta esistenti, con capochiave a vista o incassati nella muratura.

Per quanto riguarda gli orizzontamenti, per alcune volte è stata prevista la ricostruzione delle parti crollate mediante l'impiego degli stessi materiali in opera e la realizzazione di centine di legno al fine di assicurare la giusta curvatura.

A livello delle volte del primo piano, sono stati disposti dei controventi metallici ancorati alla muratura, in modo da creare un reticolo di elementi resistenti a trazione, capaci di impedire quelle deformazioni planimetriche delle maglie murarie responsabili della

manifestazione di preoccupanti dissesti (fig.7).

Le volte in muratura che presentavano instabilità a causa dell'incurvamento sono state ricostituite mediante il ripristino della configurazione geometrica della struttura, attraverso interventi all'intradosso con iniezioni di malta a base calce e all'estradosso mediante l'inserimento di cunei e colatura di boiaccia di calce.

I solai sono stati rinforzati mediante la posa in opera di rete elettrosaldata e soletta in cemento armato, mentre i nuovi solai sono stati realizzati in legno e ferro. Infine, un altro intervento significativo è stato la realizzazione di un nuovo solaio portante, installato al di sopra del soffitto ligneo quattrocentesco, non più in grado di assolvere alle funzioni strutturali, rimanendo quindi esclusivamente come controsoffitto decorativo.

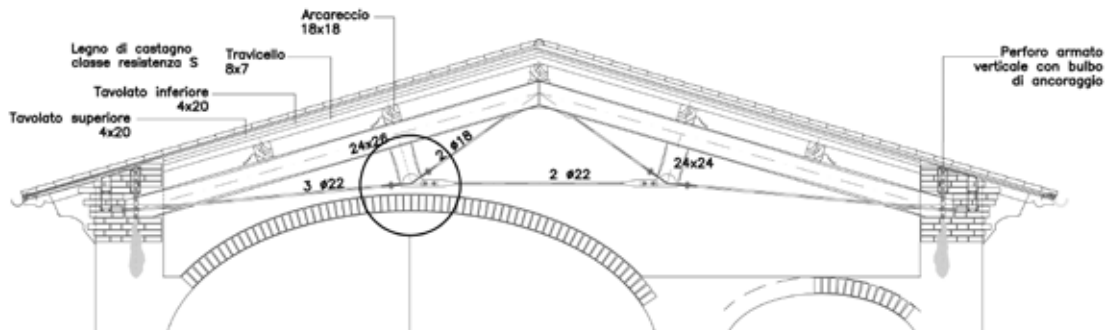


8

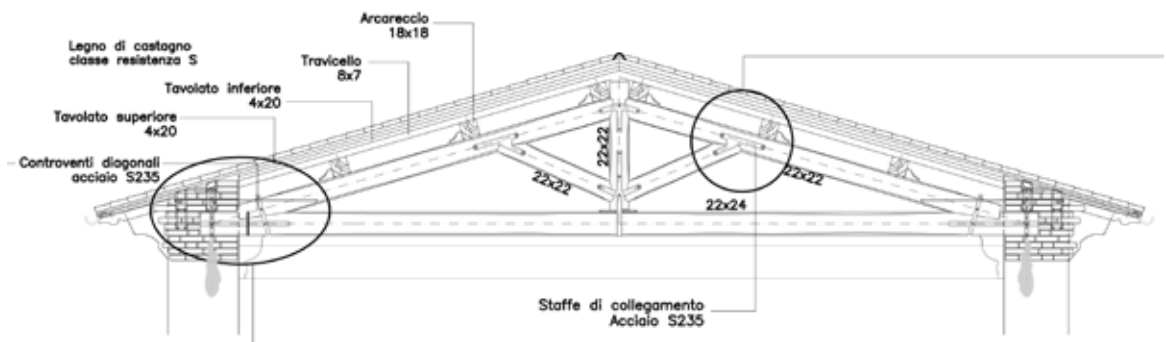


9

8. Dettaglio del soffitto ligneo a lacunari, nel salone del piano nobile
9. Realizzazione della capriata di tipo Polonceau, in legno e acciaio



Particolare della capriata di tipo Polonceau in legno e acciaio



Particolare della capriata lignea



10



11



12



13

10-11. Dettaglio della corte interna prima e dopo i lavori di consolidamento e restauro
12-13. Prospetto su via Vetusti prima e dopo i lavori di consolidamento e restauro



Rilievo del danno sul prospetto in via delle Bone Novelle



14



15



16



17



18

14-15-16. Dettagli di interni danneggiati dal sisma
17-18. Prospetto su via delle Bone Novelle prima e dopo i lavori di consolidamento e restauro

GLI APPARATI DECORATIVI

Palazzo Zuzi è ricchissimo di decorazioni risalenti a differenti periodi storici.

I dipinti murali nel salone del primo piano, che ricoprono per intero le superfici verticali, sono realizzati con una pittura a calce (fig. 19). Dalla demolizione di volte in cannuce e gesso, parzialmente crollate, sono emerse tracce della più antica decorazione pittorica parietale e un coronamento sommitale con una cornice in stucco decorata con motivo floreale, risalenti al XVIII sec. (fig. 20).

Un'altra tipologia di decorazione riguarda i soffitti a volta, realizzati con la tecnica di pittura a tempera con motivi floreali, ad eccezione dei plafoni dove si riscontra la presenza di elementi figurativi.

Di significativa qualità pittorica sono i sovrapporta dove, all'interno di cornici in stucco, si collocano scene allegoriche dipinte con una pittura a tempera grassa, anche queste risalgono al XVIII sec.

Un altro apparato decorativo con caratteristica di "tromp l'oeil" è presente nella scala dove viene riproposta, mediante pittura, una cortina in pietra a nobilitare lo spazio dello scalone monumentale con la tecnica della tempera murale.

Nell'androne del palazzo, al centro della volta si sviluppa una cornice dipinta ad imitazione dello stucco; al suo interno, l'intervento di restauro ha restituito lo stemma della casata (fig. 21-22).



19. Dettaglio dei dipinti murali nel salone del primo piano con pittura a calce prima e dopo il restauro
20. Dettaglio della pittura a coronamento sommitale emersa dalla rimozione delle volte in canne (sec. XVIII)

21-22. Decorazione pittorica con cornice in stucco nel centro della volta dell'androne prima e dopo i lavori di restauro



In alcuni casi lo strato pittorico è risultato ricoperto da scialbo, pertanto è stato indispensabile procedere all'eliminazione della copertura ed al restauro del sottostante dipinto (fig. 23).

Gli stucchi riguardano alcune mostre di porte, cornici presenti all'imposta delle volte, pannelli sopra-porta e cornici che definiscono dei plafoni a soffitto; i motivi di decoro sono generalmente cornici mistilinee con decori floreali (sec. XVIII-XIX) (fig. 24).

In uno dei vani che affacciano su via Bone Novelle, al piano nobile, a seguito del crollo di alcune voltine di mattoni in foglio, è stato restituito un soffitto ligneo a cassettoni riferibile alla fine del 400 (fig. 25); il soffitto presenta una

decorazione marmoridea con venature brune e blu-verde. Sulle travature principali si snoda un motivo fitomorfo e sulle travi sono tracciati dei clipei con all'interno dei busti di uomini illustri.

L'intervento di restauro ha interessato anche il prospetto principale e laterale: a seguito di un approfondimento di studi, mediante saggi di pulitura e tasselli esplorativi, si è riscontrata, al di sotto delle incrostazioni che ricoprivano le suddette superfici, la presenza di un intonaco originale che per la sua estensione e peculiarità lo rendevano particolarmente interessante e meritevole di conservazione.



23



24



25



26

23-24. Decorazioni pittoriche emerse dopo le operazioni di descialbo e decorazioni in stucco
25. Soffitto ligneo a cassettoni, quattrocentesco
26. Stemma familiare su un portone del prospetto su via delle Bone Novelle